



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

AVVISO INTEGRATIVO

Per la presentazione di progetti di ricerca e sviluppo da parte di proponenti italiani nell'ambito del Bando Internazionale cofinanziato ERA-MIN Joint Call 2021
"Raw materials for the sustainable development and the circular economy"
pubblicato da ERA-NET Cofund ERA-MIN3

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.L. n. 1 del 9 gennaio 2020 recante "Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca", convertito, con modificazioni, con legge 5 marzo 2020, n. 12;

VISTO il DPCM. 30 settembre 2020, n. 164 recante il "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca";

VISTO l'art. 4, commi 7 e 11 del sopracitato D.L. n. 1 del 09/01/2020, in cui si dispone che nelle more dell'assegnazione delle risorse, è autorizzata la gestione sulla base delle assegnazioni disposte dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'esercizio 2019 e che il Ministero dell'università e della ricerca succede, per quanto di competenza, in tutti i rapporti attivi e passivi in essere alla data del trasferimento delle funzioni;

VISTO il Decreto-Legge n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, il comma 7 dell'art. 238 "Piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il DPCM 21 ottobre 2019, n. 140, recante "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTO il DPCM 21 ottobre 2019, n. 155, recante "Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" che, all'articolo 1, comma 5, dispone il trasferimento delle funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca);



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto n. 996, del 28 ottobre 2019, emanato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 novembre 2019, registrazione n. 1-3275, che definisce la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST) per l'anno 2019;

VISTO l'impegno a valere sulle risorse FIRST 2019, cap. 7245, finalizzato al finanziamento dei progetti di cooperazione internazionale, adottato con il Decreto Direttoriale n. 466 del 28/12/2020 reg. UCB n. 92 del 13/01/2021;

VISTO l'impegno a valere sulle risorse FIRST 2019, cap. 7345, finalizzato al finanziamento dei progetti di cooperazione internazionale, adottato con il Decreto Direttoriale n. 467 del 28/12/2020 reg. UCB n. 91 del 13/01/2021;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 maggio 2014 relativo all'apertura di contabilità speciali di tesoreria intestate alle Amministrazioni centrali dello Stato per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria e in particolare il Conto di Contabilità Speciale n. 5944;

VISTA la nota del MEF, Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea (IGRUE), Prot. n. 44533 del 26/05/2015, con la quale si comunica l'avvenuta creazione della contabilità speciale n. 5944 denominata MIUR-RIC-FONDI-UE-FDR-L- 183-87, per la gestione dei finanziamenti della Commissione europea per la partecipazione a progetti comunitari;

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, coordinato con la Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, “Misure urgenti per la crescita del Paese” e, in particolare, gli articoli 60, 61, 62 e 63;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679, in osservanza del quale si rendono le informative sul trattamento dei dati personali riportate in allegato al presente Avviso;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e ss.mm.ii.;

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (“TFUE”), come modificato dall'articolo 2 del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 e ratificato dalla Legge 2 agosto 2008, n. 130, ed in particolare gli articoli 107 e 108;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

VISTO il Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE (Regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'articolo 59 che stabilisce l'entrata in vigore del medesimo Regolamento a partire dal giorno 1 luglio 2014;

VISTO il comma 1223 dell'art.1 della legge Finanziaria per il 2007, con il quale lo Stato italiano stabilisce alcune condizioni dirette ad adempiere agli obblighi di recupero di aiuti che la Commissione ha dichiarato incompatibili, cosiddetta "clausola Deggendorf";

VISTA la Comunicazione 2014/C 198/01 della Commissione pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 27 giugno 2014 recante "Disciplina degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", che prevede, tra l'altro, il paragrafo 2.1.1. "Finanziamento pubblico di attività non economiche";

VISTI i documenti programmatico-strategici relativi alla Politica Nazionale della Ricerca, quali il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente ("SNSI") e il Programma Nazionale per la Ricerca 2015/2020, la normativa europea di settore, nonché le specifiche disposizioni attuative;

VISTO il Programma Quadro europeo Horizon 2020, mediante il quale vengono finanziati i Progetti per la Ricerca e l'Innovazione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 593 del 26 luglio 2016, "Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23 agosto 2016 e, in particolare, l'Art. 18 "Progetti internazionali";

VISTO il Decreto Ministeriale n. 593 del 26 luglio 2016, "Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23 agosto 2016 e, in particolare, l'Art. 18 "Progetti internazionali";

VISTO il Decreto Direttoriale n. 2759 del 13 ottobre 2017, aggiornato con Decreto Direttoriale n. 2705 del 17 ottobre 2018, Linee guida al D.M. del 26 luglio 2018 n. 593 "Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie", adottato dal Ministero in attuazione dell'Art. 16, comma 5, del citato D.M. 593/2016;

VISTO il Decreto del Ministro 23 novembre 2020 prot. n. 861 (registrato alla Corte dei Conti il 10/12/2020 n. 2342 e pubblicato nella G.U. n. 312 del 17/12/2020) di "Proroga delle previsioni di cui al D.M. 26 luglio 2016, prot. n. 593" che estende la vigenza del regime di aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione al 31 dicembre 2023;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

VISTO il Decreto Direttoriale n. 555 del 15 marzo 2018, con il quale sono state adottate le “Procedure operative per il finanziamento dei progetti internazionali ex art. 18 D.M. n. 593 del 26 luglio 2016”, tenuto conto della peculiarità delle procedure di partecipazione, valutazione e selezione dei citati progetti internazionali che prevedono, tra l’altro, il cofinanziamento ovvero anche il totale finanziamento europeo, attraverso l’utilizzo delle risorse a valere sul conto IGRUE, in particolare sul Conto di Contabilità Speciale n. 5944;

CONSIDERATO che ERA-NET Cofund on Raw Materials (ERA-MIN 3) ha pubblicato sul proprio sito <https://www.era-min.eu/joint-call/era-min-joint-call-2021> un bando internazionale per la presentazione di proposte progettuali con scadenza il 1/04/2021;

VISTA la nota n. 0383 del 11/01/2021 con la quale il MUR ha aderito al bando ERA-MIN Joint Call 2021 “Raw materials for the sustainable development and the circular economy” pubblicato da ERA-NET Cofund on Raw Materials (ERA-MIN 3) con un budget complessivo pari a Euro 600.000,00, nella forma di contributo alla spesa a valere su risorse del riparto FIRST per l’anno 2019;

CONSIDERATA la necessità di integrare con elementi di esclusiva pertinenza nazionale il bando internazionale ERA-MIN Joint Call 2021 “Raw materials for the sustainable development and the circular economy” con scadenza il **1/04/2021** per la presentazione delle proposte progettuali.

DECRETA

Art. 1

Oggetto

Il presente avviso disciplina le procedure per il finanziamento da parte del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca dei progetti di ricerca e sviluppo presentati dai partecipanti italiani nell’ambito del bando internazionale ERA-MIN Joint Call 2021 “Raw materials for the sustainable development and the circular economy” con scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento fissata al **1/04/2021**, e da questa Iniziativa valutati positivamente e ritenuti finanziabili.

Art. 2

Attività ammissibili

1. Sono ammesse al finanziamento le seguenti tipologie di intervento, così come definite dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui all’art. 2, commi 85 e 86 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato:

a) Interventi di ricerca fondamentale;

b) Interventi di ricerca industriale;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

c) Interventi di sviluppo sperimentale.

2. Nell'ambito di ogni progetto le attività di ricerca fondamentale e ricerca industriale, considerate cumulativamente, devono essere sempre preponderanti rispetto a quelle di sviluppo sperimentale, pena la non ammissione agli interventi di cui al presente avviso, laddove non venga ripristinato il corretto rapporto tra le due tipologie di attività senza che sia in alcun modo alterata la coerenza progettuale.

Art. 3

Soggetti ammissibili

1. Sono soggetti ammissibili a presentare domanda per gli interventi di cui al presente avviso:

- Le imprese;
- Le Università;
- Gli Enti di ricerca, pubblici e privati, purché da atto costitutivo e/o statuto (ovvero documentazione equivalente) risulti che gli stessi svolgano principalmente attività di ricerca;
- Gli Organismi di ricerca (pubblici e privati), così come definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui all'art. 2, comma 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

2. I soggetti di cui al comma 1. devono parimenti avere sede o stabile organizzazione sul territorio nazionale e, all'atto della presentazione della domanda, devono altresì rispettare le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 5, comma 4. del D.M. 593/2016, confermate anche al punto 2.4 delle "Linee guida al D.M. 593/2016" citate in premessa.

3. Per la definizione di PMI si applicano i criteri stabiliti nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, richiamato in premessa.

Art. 4

Costi ammissibili

1. Sono ammissibili agli interventi di cui al presente avviso tutti i costi individuati dall'art. 6 del D.M. 593/2016, riportati al punto 2.5, lettere a), b), d), e) delle "Linee guida al D.M. 593/2016".

2. Per la realizzazione delle attività progettuali i soggetti di cui al precedente art. 3 potranno avvalersi della collaborazione esterna prestata da soggetti pubblici e/o privati, a titolo gratuito ovvero prevedendo la seguente modalità di classificazione dei relativi costi, nel rispetto della normativa di settore:



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

- Per attività di consulenza. Tale tipologia di voce di spesa ricomprende le attività con contenuto di ricerca o progettazione commissionate a terzi;
- Per prestazioni di terzi. Tale tipologia di voce di spesa ricomprende le prestazioni di carattere esecutivo, senza contenuto di ricerca o progettazione, commissionate a terzi.

Art. 5

Disponibilità finanziarie

1. Per le finalità indicate all'art. 1 del presente avviso, il MUR ha previsto uno stanziamento massimo complessivo di Euro 600.000,00, nella forma di contributo in conto capitale (contributo alla spesa "C.S."), a valere sulle disponibilità del fondo FIRST ripartite per l'anno 2019.
2. Allo stanziamento allocato dal MUR di cui al precedente comma 1, si aggiungono i Fondi europei stanziati dalla Commissione europea secondo quanto previsto dall'Eranet (Grant Agreement n. 101003575 e il Consortium Agreement) di cui al presente Avviso, e versati dal coordinatore dell'Eranet sull'apposito conto IGRUE del MUR per il co-finanziamento di ciascuno dei partecipanti italiani ai progetti di ricerca risultati vincitori all'esito dell'approvazione della *ranking list* dei progetti valutati in sede Europea.
3. I fondi FIRST e i fondi IGRUE saranno utilizzati come previsto dalle "Procedure per il finanziamento dei progetti internazionali ex art. 18 D.M. n. 593 del 26 luglio 2016" (le "Procedure") citate in premessa, adottate con D.D. n. 155 del 15 marzo 2018, con particolare riferimento al paragrafo 2.3 delle stesse.

Art. 6

Forme e intensità delle agevolazioni

1. Per il finanziamento dei progetti presentati dai proponenti italiani su questo avviso, il MUR interviene fino ad un importo massimo per singolo progetto ritenuto ammissibile pari a Euro 200.000,00, indipendentemente dal numero dei partner italiani coinvolti nelle attività progettuali dello stesso.

Eventuali richieste finanziarie superiori a tali importi saranno, pertanto, ridotte fino al suindicato valore massimo consentito.

2. Il finanziamento, entro il limite dell'importo massimo stabilito al precedente punto 1., è concesso dal MUR a valere sui fondi IGRUE nella forma del contributo in conto capitale secondo le intensità previste dall'art. 18, comma 9, del D.M. 593/2016, richiamate nell'art. 3.7 delle citate Linee guida al D.M. 593/2016, di seguito riportate:



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

a) Per le imprese, gli enti di ricerca privati (che non abbiano i requisiti di organismo di ricerca) e tutti gli altri soggetti privati, tranne quelli individuati nella successiva lettera b):

a.1) Ricerca fondamentale: 20% dei costi ammissibili;

a.2) Ricerca industriale: 20% dei costi ammissibili;

a.3) Sviluppo sperimentale: 10% dei costi ammissibili.

Per i progetti presentati da piccole e medie imprese, l'intensità del contributo in conto capitale aumenta del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese.

b) Per le università, gli enti pubblici di ricerca, gli organismi di ricerca (pubblici e privati) e gli altri soggetti pubblici:

b.1) Ricerca fondamentale: 70% dei costi ammissibili;

b.2) Ricerca industriale: 50% dei costi ammissibili;

b.3) Sviluppo sperimentale: 25% dei costi ammissibili.

Art. 7

Modalità e termini di presentazione domande

1. La domanda di finanziamento si compone di due parti:

a. Una parte internazionale da redigere e presentare direttamente alla Struttura di Gestione del bando ERA-MIN Joint Call 2021 "Raw materials for the sustainable development and the circular economy" con scadenza il 1/04/2021 in conformità con il bando internazionale dalla stessa pubblicato che, nel caso specifico, è strutturato in una sola fase.

b. Una parte nazionale da redigere in conformità a quanto previsto dai paragrafi 4.1 e 4.2 delle Procedure, utilizzando esclusivamente la relativa modulistica ivi indicata e ricompresa in allegato, e da presentare al MUR entro e non oltre la stessa scadenza del bando internazionale, ovvero il 1/04/2021, tramite la piattaforma internet <https://banditransnazionali-miur.cineca.it> ;

2. Resta inteso che la documentazione nazionale da presentare per la seconda fase del bando sarà richiesta dal MUR ai soli partecipanti risultati eleggibili, con riferimento al paragrafo 4.4 delle Procedure, e vincitori della prima fase che risulteranno inseriti nella Ranking List redatta a valle dell'esito favorevole della valutazione tecnico-scientifica condotta dalla Struttura di Gestione internazionale e, da questa, trasmessa al MUR, con riferimento al paragrafo 4.5 delle Procedure.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

3. In ossequio alle disposizioni di cui al paragrafo 4.3 delle Procedure, la mancata presentazione della domanda di finanziamento, l'assenza sulla stessa di rituale sottoscrizione del legale rappresentante o di chi sia abilitato alla firma in virtù di procura speciale alla firma, ovvero altro atto normativamente riconosciuto utile allo scopo, sono motivi di esclusione dal finanziamento e determineranno l'automatica ineleggibilità del soggetto richiedente. Sono parimenti escluse le domande trasmesse oltre la scadenza e con modalità difformi da quelle stabilite dal presente Avviso integrativo, indicate al precedente comma 1., sub b.

3. Nel caso in cui ERANET dovesse modificare la data di chiusura del bando internazionale, anche la scadenza per la presentazione della documentazione nazionale si intenderà modificata in egual maniera.

4. Tutta la documentazione trasmessa dai partecipanti sarà utilizzata dal MUR esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti di cui al presente avviso.

5. I proponenti debbono fornire in qualsiasi momento, su richiesta del MUR, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal Ministero stesso.

Art. 8

Erogazione finanziamenti

1. Il contributo concesso sarà erogato secondo le modalità previste dall'art. 16 del D.M. 593/2016 e dai paragrafi 4.7, 4.8 e 4.9 delle Procedure.

2. Su richiesta dei beneficiari, visto l'art. 4.9.1 delle Procedure Operative, potrà essere erogata un'anticipazione non superiore a:

- 80% del contributo concesso per i soggetti pubblici;

- 50% del contributo concesso per i soggetti privati.

3. Per tutti i soggetti beneficiari di natura privata la richiesta ovvero l'erogazione dell'anticipazione deve essere garantita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata al soggetto interessato in conformità allo schema approvato dal Ministero con specifico provvedimento.

L'anticipazione eventualmente erogata a ciascuno dei soggetti beneficiari che ne abbia fatto richiesta, sarà trattenuta sulle rispettive e successive erogazioni a SAL, fino alla concorrenza dell'intero importo anticipato.

4. La parte rimanente del contributo concesso sarà erogata a seguito di positiva verifica degli stati di avanzamento del progetto e delle rendicontazioni, da effettuare secondo quanto previsto dal paragrafo 4.9 delle Procedure.

5. Ciascuna erogazione è subordinata all'effettiva disponibilità delle risorse.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

6. Il MUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere al recupero delle somme erogate attraverso:

- Il fermo amministrativo ex art. 69 R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, a salvaguardia dell'eventuale compensazione mediante somme a favore del beneficiario maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra Amministrazione.
- La revoca delle agevolazioni e il recupero delle somme erogate attivando le procedure di iscrizione al ruolo previste dall'art. 6, comma 6 bis del Capo IV del D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con L. 14 maggio 2005 n. 80.

Art. 9

Varianti

1. Sono ammesse variazioni soggettive e oggettive dei progetti, con le seguenti limitazioni:

- Nella fase internazionale del bando, ovvero prima dell'approvazione della graduatoria e dell'elenco dei progetti ammessi al finanziamento da parte degli organi competenti del bando ERA-MIN Joint Call 2021 "Raw materials for the sustainable development and the circular economy", possono essere apportate modifiche alle proposte presentate in ossequio ai criteri riportati nel bando internazionale, così come previsto dall'art. 14, comma 4, del D.M. 593/2016 e nel rispetto delle norme nazionali di legge, regolamentari e dell'Avviso.
- Nella fase nazionale del bando, ovvero dopo l'approvazione della graduatoria e dell'elenco dei progetti ammessi al finanziamento da parte degli organi competenti del bando ERA-MIN Joint Call 2021 "Raw materials for the sustainable development and the circular economy", dovranno essere rispettate le condizioni fissate dall'art. 14, commi 1, 2 e 4 del D.M. 593/2016, previste nel paragrafo 3.2.1 delle Linee Guida al D.M. 593/2016, altresì ricomprese nel paragrafo 4.6 delle Procedure. Resta inteso che non potranno essere introdotti soggetti nuovi nel partenariato rispetto a quelli che abbiano presentato domanda in risposta al presente avviso.
- Nella fase in itinere dovranno essere rispettate le condizioni fissate dall'art. 14, commi 1 e 3 del D.M. 593/2016, previste nel paragrafo 3.6.3 delle Linee Guida al D.M. 593/2016, altresì ricomprese nel paragrafo 4.10 delle Procedure.

Art. 10

Responsabile del procedimento istruttorio

1. Il Responsabile del Procedimento istruttorio è il Funzionario Sig. Bruno Bastari, bruno.bastari@miur.it tel. 065849 7781.
2. Per i soli aspetti di natura internazionale, si possono richiedere informazioni all'Ing. Aldo Covello, aldo.covello@miur.it tel. 06 5849 6465.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale della ricerca

3. Il presente avviso, unitamente alla documentazione richiamata, è pubblicato sul sito del MUR.

IL DIRETTORE GENERALE

(art. 11, co.1, D.P.C.M. 164/2020)

(Dott. Vincenzo Di Felice)

*Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse*



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

ALLEGATO

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del Regolamento UE 679/2016)

Il Ministero dell'Università e della Ricerca in qualità di Titolare del trattamento, desidera, con la presente informativa, fornirLe informazioni circa il trattamento dei dati personali che La riguardano.

Titolare del trattamento dei dati

Il Titolare del trattamento dei dati è il Ministero dell'università e della ricerca, con sede in Roma presso Viale di Trastevere, n. 76/a, 00153 Roma, al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti degli interessati, email dgric.ufficio2@miur.it.

Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile per la protezione dei dati personali del Ministero dell'università e della ricerca è stato individuato con D.M. 282 del 16 aprile 2018 nella Dott.ssa Antonietta D'Amato - Dirigente presso l'Ufficio III del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Email: rpd@istruzione.it.

Finalità del trattamento e base giuridica

I dati personali raccolti saranno trattati, conservati ed archiviati dal Ministero per adempimenti operativi, amministrativo-contabili e/o di altra natura connessi alla gestione delle attività istituzionali e per adempimenti legati ad obblighi di legge, in coerenza con le finalità previste dal Regolamento UE 679/2016, ossia proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con particolare riguardo al diritto alla protezione dei dati personali ed alla libera circolazione degli stessi nell'Unione Europea, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6.1 del citato regolamento, ossia nei casi di:

- consenso espresso dell'interessato al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità;
- esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o l'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
- adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento;
- salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
- l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

I dati verranno trattati con modalità, prevalentemente, informatiche e telematiche, esclusivamente dal personale e da collaboratori del Titolare o del Responsabile del Trattamento.

I dati non saranno diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea, ivi inclusi gli obblighi legali vigenti in tema di pubblicità e trasparenza dei dati.

Obbligo di conferimento dei dati

Il trattamento dati è obbligatorio qualora l'origine del trattamento dei dati risieda in una norma di legge, nell'adempimento di un contratto, ovvero nella soddisfazione di una richiesta dell'interessato.

Qualora il conferimento al trattamento dei dati personali non costituisca obbligo di legge o contrattuale, il mancato conferimento dei dati da parte dell'interessato potrebbe dare luogo all'impossibilità di effettuare l'erogazione richiesta.

Destinatari del trattamento

I dati personali raccolti sono trattati dal personale del Ministero, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Trasferimento di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali

Qualora sia previsto il trasferimento dei dati ad un destinatario in un paese terzo (extra UE) o a un'organizzazione internazionale, il Titolare del trattamento si impegna ad indicare all'interessato:

- se esista o meno una decisione di adeguatezza della Commissione UE (ovvero se la Commissione ha deciso che il paese terzo, o l'organizzazione internazionale in questione garantiscono un livello di protezione adeguato). In tal caso il trasferimento non necessita di autorizzazioni specifiche;
- in mancanza di quanto sopra, deve indicare le garanzie più appropriate con i mezzi per ottenere una copia di tali dati o del luogo dove sono stati resi disponibili.

Periodo di conservazione dei dati personali

I dati personali, raccolti e trattati secondo la presente Informativa, verranno conservati dal Titolare della prestazione richiesta, per il tempo necessario all'attività, ed in ogni caso per il tempo occorrente all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Amministrazione o per gli adempimenti previsti da norme di legge o regolamento.

Un trattamento di dati che si protragga oltre la scadenza temporale connessa, deve quanto meno essere preceduto da una nuova informativa ed essere sottoposto, ove richiesto, al consenso dell'interessato.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

Diritti degli interessati

L'interessato ha diritto di chiedere al titolare del trattamento dei dati:

- l'accesso ai propri dati personali disciplinato dall'art. 15 del Regolamento UE 679/2016;
- la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento previsti rispettivamente dagli artt. 16, 17 e 18 del Regolamento UE 679/2016;
- la portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico) disciplinato dall'art. 20 del Regolamento UE 679/2016;
- l'opposizione al trattamento dei propri dati personali di cui all'art. 21 del Regolamento UE 679/2016.

Diritto di reclamo

Gli interessati, nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016, hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

Processo decisionale automatizzato

In presenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 22 del Regolamento UE 679/2016. 12

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 14 del Regolamento UE 679/2016)

Il Ministero dell'Università e della Ricerca in qualità di Titolare del trattamento, desidera, con la presente informativa, fornirLe informazioni circa il trattamento dei dati personali che La riguardano.

Titolare del trattamento dei dati

Titolare del trattamento dei dati è il Ministero dell'università e della ricerca, con sede in Roma presso Viale di Trastevere, n. 76/a, 00153 Roma, al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti degli interessati, email: dgric.ufficio2@miur.it .

Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile per la protezione dei dati personali del Ministero dell'Università e della Ricerca è stato individuato con D.M. 282 del 16 aprile 2018 nella Dott.ssa Antonietta D'Amato - Dirigente presso l'Ufficio III



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Email: rpd@istruzione.it .

Finalità del trattamento e base giuridica

I dati personali acquisiti saranno trattati, conservati ed archiviati dal Ministero per adempimenti operativi, amministrativo-contabili e/o di altra natura connessi alla gestione delle attività istituzionali e per adempimenti legati ad obblighi di legge, in coerenza con le finalità previste dal Regolamento UE 679/2016, ossia proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con particolare riguardo al diritto alla protezione dei dati personali ed alla libera circolazione degli stessi nell'Unione Europea, e per gli adempimenti legati ad obblighi di legge.

I dati verranno trattati con modalità, prevalentemente, informatiche e telematiche, esclusivamente dal personale e da collaboratori del Titolare o del Responsabile del Trattamento.

I dati non saranno diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea, ivi inclusi gli obblighi legali vigenti in tema di pubblicità e trasparenza dei dati.

Categorie di dati trattati

Il trattamento dei dati personali sarà svolto con le modalità prevalentemente informatiche e telematiche.

Destinatari del trattamento

I dati trattati potranno essere comunicati a tutti i soggetti interessati al corretto svolgimento dell'iter procedimentale, anche mediante la messa a disposizione o consultazione.

Trasferimento di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali

Qualora sia previsto il trasferimento dei dati ad un destinatario in un paese terzo (extra UE) o a un'organizzazione internazionale, il Titolare del trattamento si impegna ad indicare all'interessato:

- se esista o meno una decisione di adeguatezza della Commissione UE (ovvero se la Commissione ha deciso che il paese terzo, o l'organizzazione internazionale in questione garantiscono un livello di protezione adeguato). In tal caso il trasferimento non necessita di autorizzazioni specifiche;
- in mancanza di quanto sopra, deve indicare le garanzie più appropriate con i mezzi per ottenere una copia di tali dati o del luogo dove sono stati resi disponibili.

Periodo di conservazione dei dati personali

I dati personali raccolti e trattati secondo la presente Informativa verranno conservati dal Titolare per il periodo necessario per l'erogazione del servizio, ed, in ogni caso, per il tempo occorrente all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Amministrazione o per gli adempimenti previsti da norme di legge o regolamento.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

Diritti degli interessati

L'interessato ha diritto di chiedere al titolare del trattamento dei dati:

- l'accesso ai propri dati personali disciplinato dall'art. 15 del Regolamento UE 679/2016;
- la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento previsti rispettivamente dagli artt. 16, 17 e 18 del Regolamento UE 679/2016;
- la portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico) disciplinato dall'art. 20 del Regolamento UE 679/2016;
- l'opposizione al trattamento dei propri dati personali di cui all'art. 21 del Regolamento UE 679/2016.

Diritto di Reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

Fonte da cui hanno origine i dati personali e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati

Le Fonti da cui hanno origine i dati personali sono banche dati internazionale e nazionali, da cui il Ministero acquisisce informazione per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

- Le modalità del trattamento cui sono destinati i dati sono conformi alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 679/2016.

Processo decisionale automatizzato

In presenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 22 del Regolamento UE 679/2016.